

BRICKS | TEMA

Raccontare sogni e paure attraverso la Stop Motion

a cura di:
Giuliana Disanto



Didattica emotiva, Scuola primaria, Tecnologia

Il benessere socio-emotivo a scuola: l'importanza dell'intelligenza emotiva nel processo di apprendimento.

Nel contesto educativo, un aspetto frequentemente trascurato, ma di primaria importanza per il processo di apprendimento, è il benessere socio-emotivo degli studenti. Studi recenti hanno dimostrato che l'apprendimento non è esclusivamente un processo cognitivo, ma è fortemente influenzato dalle emozioni, che giocano un ruolo determinante nella motivazione, nella concentrazione e nell'efficacia dell'apprendimento stesso. La qualità dell'esperienza emotiva degli studenti può infatti favorire o ostacolare il loro coinvolgimento nel processo educativo, con implicazioni profonde sul loro sviluppo intellettuale e sociale.

Le emozioni sono fattori chiave che influenzano il comportamento e la cognizione. Durante il processo di apprendimento, esperienze emozionali positive, come il senso di soddisfazione derivante dal successo, tendono a rinforzare la motivazione e a favorire la costruzione della credibilità di autoefficacia. Al contrario, esperienze emotive negative legate all'insuccesso, alla frustrazione o alla percezione di inadeguatezza possono inibire la capacità di concentrazione e ridurre la motivazione intrinseca. In tal senso, la ricerca psicologica ha dimostrato che le emozioni giocano un ruolo centrale nel facilitare o ostacolare l'apprendimento. Secondo la teoria della *warm cognition*, proposta dalla psicologa Daniela Lucangeli, le emozioni non solo modellano la nostra percezione e comprensione del mondo, ma influenzano anche la memoria e la capacità di ritenzione delle informazioni. Lucangeli descrive questo fenomeno come un "apprendimento caldo" in cui le emozioni legate a un'esperienza formano una sorta di "impronta emotiva" che accompagna la memoria dell'evento stesso. In particolare, emozioni negative come la paura, la noia o l'ansia possono fungere da segnali di allerta, compromettendo la qualità dell'apprendimento e la motivazione ad affrontare nuove sfide.

Uno dei principali obiettivi nell'ambito educativo è proprio creare un ambiente che stimoli emozioni positive, fondamentali per il successo scolastico. Le emozioni come entusiasmo, curiosità, orgoglio per i risultati ottenuti e sorpresa per nuove scoperte sono tutte correlate positivamente con un incremento della motivazione e con una maggiore apertura nei confronti delle attività proposte. In particolare, situazioni che suscitano piacere nell'apprendere e che stimolano il divertimento attraverso attività stimolanti e coinvolgenti hanno il potenziale di favorire un apprendimento più profondo e duraturo. Al contrario, emozioni negative come ansia, timore del giudizio, rabbia o frustrazione hanno un impatto negativo sulla motivazione e sull'efficacia del processo di apprendimento. In questi casi, gli studenti tendono a concentrarsi sul proprio disagio emotivo, distogliendo l'attenzione dall'attività scolastica e, di conseguenza, riducendo il proprio coinvolgimento e la propria capacità di affrontare compiti difficili.

Un aspetto fondamentale nella promozione del benessere socio-emotivo è l'educazione all'intelligenza emotiva, che costituisce una componente essenziale dello sviluppo umano. Come sottolineato da Daniel Goleman, l'intelligenza emotiva è *"due volte più importante delle competenze tecniche"* per il raggiungimento del successo a lungo termine. L'intelligenza emotiva consente agli individui di riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni, nonché di relazionarsi in modo efficace con gli

altri. L'educazione emotiva, dunque, non si limita alla gestione delle emozioni individuali, ma include anche la capacità di sviluppare competenze relazionali, come empatia, comunicazione efficace e cooperazione.

Nella scuola primaria, la promozione dell'intelligenza emotiva dovrebbe concentrarsi su diverse aree chiave:

- **Autocontrollo:** la capacità di gestire emozioni come rabbia, frustrazione e delusione.
- **Consapevolezza di sé:** il riconoscimento delle proprie emozioni e la capacità di prendere decisioni informate.
- **Motivazione intrinseca:** l'utilizzo dei propri interessi e competenze per perseguire obiettivi a lungo termine.
- **Competenze sociali:** la capacità di interagire in modo positivo con gli altri, sia all'interno che all'esterno del contesto scolastico.
- **Empatia:** la comprensione delle emozioni altrui, essenziale per creare relazioni interpersonali sane e cooperative.

In sintesi, benessere socio-emotivo e apprendimento sono due dimensioni profondamente interconnesse che devono essere considerate simultaneamente nella progettazione educativa. Creare ambienti scolastici che promuovano emozioni positive e l'intelligenza emotiva degli studenti rappresenta una strategia fondamentale per garantire un apprendimento efficace, significativo e duraturo. Al contempo, gli insegnanti, attraverso il loro atteggiamento e la loro consapevolezza emotiva, giocano un ruolo cruciale nel facilitare l'apprendimento e nel favorire un clima scolastico positivo e stimolante.

La storia del bruco e della farfalla: parlare di cambiamento e coraggio alla Scuola Primaria

Il cambiamento è una costante delle nostre esistenze, oltre che una necessità di ciascuno. Approcciarsi alle trasformazioni può essere spaventoso, ma anche una grande avventura per reinventarci e creare così nuovi profili di noi stessi. Le stagioni in questo ci danno un grande insegnamento: la trasformazione ci offre la possibilità di rigenerarsi ogni giorno. Parlare di metamorfosi nella scuola primaria non è una novità: pensiamo a quando spieghiamo del girino che diventa rana, del bruco che si trasforma in farfalla... Cosa possiamo fare per parlare invece ai bambini di cambiamento interiore, della possibilità di reinventarsi senza la paura di fallire? Mi sono posta questa domanda e ho strutturato così un percorso di educazione emotiva che potesse insegnare ai bambini che dietro un sogno da realizzare c'è sempre un cambiamento da attuare dentro di sé.

Ho proposto "La storia del bruco che diventa farfalla": è un racconto semplice che narra la tenacia di un bruco ostinato a voler vedere il panorama dalla cima di una montagna. Tutti gli animali del bosco provano ad ostacolare il suo cammino ma il bruco non si lascia intimorire e prosegue la sua corsa finché non decide di riposare. Dopo un sonno lungo e ristoratore, il bruco si risveglia farfalla e così, leggero ed entusiasta, raggiunge la vetta della montagna, esaudendo il suo sogno.

La storia è stata letta insieme, scritta e rappresentata in sequenze. Insieme con la classe abbiamo poi ragionato su quelli che potevano essere gli insegnamenti nascosti dietro la storia del bruco che diventa farfalla.

Attraverso una riflessione guidata, sono stati individuati i seguenti precetti:

- non scoraggiarti;
- inseguì i tuoi sogni;
- sii il tuo cambiamento.

A quel punto abbiamo iniziato a parlare di tutti quei traguardi raggiunti che pensavamo impossibili e degli sforzi fatti per poter arrivare al risultato. Una volta appurato che quasi niente è impossibile e che tutto può succedere lavorando solo su sé stessi, abbiamo realizzato un grande pannello. Ogni bambino si è rappresentato come bruco e ha stilato una lista di obiettivi da raggiungere. A fine anno, ogni studente ha disegnato una farfalla e nelle ali sono stati riportati i sogni realizzati e gli ostacoli superati.



Figura 1 - Pannello di lavoro

La stop motion per raccontare la metamorfosi: come realizzare un cortometraggio in classe con pochi strumenti.

A corredo dell'attività, con la classe abbiamo realizzato un breve cortometraggio della storia letta assieme attraverso la tecnica della *stop motion*.

La **stop motion** è per l'appunto una tecnica di animazione che consiste nel fotografare oggetti o personaggi in posizioni leggermente diverse, per poi montare le immagini in sequenza e creare l'illusione del movimento. Sebbene sia stata a lungo utilizzata nel cinema e nella pubblicità, negli ultimi anni ha trovato spazio anche nella scuola come risorsa didattica versatile, capace di coniugare manualità, tecnologia e narrazione. La *stop motion* non è solo un gioco creativo: è un **metodo di apprendimento attivo** che coinvolge mente e mani. L'allievo diventa protagonista del processo, sperimentando diverse competenze:

- **Narrative:** scrittura di *storyboard*, creazione di personaggi, sviluppo di trame.
- **Tecniche:** uso di dispositivi digitali (tablet, smartphone, software di montaggio).
- **Artistiche:** manipolazione di materiali (carta, plastilina, lego, oggetti quotidiani).
- **Collaborative:** lavoro di gruppo, suddivisione di ruoli, capacità di *problem solving*.

La *stop motion* può essere considerata a tutti gli effetti una vera e propria strategia educativa e i vantaggi che ne derivano sono molteplici:

1. **Coinvolgimento attivo:** la produzione di un filmato è un processo immersivo che stimola attenzione e motivazione.
2. **Apprendimento inclusivo:** la tecnica si adatta a studenti con stili di apprendimento diversi (visivi, cinestetici, uditivi).
3. **Sviluppo delle *soft skills*:** creatività, comunicazione, pensiero critico e collaborazione.
4. **Uso consapevole della tecnologia:** i dispositivi digitali diventano strumenti di creazione, non solo di consumo passivo.

Per poter realizzare il nostro progetto di *stop motion* in classe sono bastati davvero pochi elementi:

- Uno smartphone o un tablet con fotocamera.
- Un treppiede o un supporto stabile.
- Un'app gratuita o a basso costo (ad esempio *Stop Motion Studio*).
- Materiali semplici (carta, cartoncino, lego, plastilina).

E' importante che vengano rispettate fasi specifiche al fine di rendere davvero funzionale l'attività.

Prima di tutto, è importante ideare lo *storyboard*, quindi disegnare le scene principali.

Fondamentale anche la fase di divisione dei ruoli; noi abbiamo individuato gli sceneggiatori, i montatori, i fotografi e i narratori.

Una volta strutturata questa prima fase, abbiamo preparato materiale e set.

- Abbiamo creato personaggi e scenografie.
- E' stato organizzato lo spazio di lavoro stabile per le riprese.
- Abbiamo scelto luce e angolazioni per evitare ombre troppo forti e movimenti bruschi.

Il momento della ripresa è senza dubbio il più tecnico ma anche la più stimolante. La fotocamera viene posizionata sul treppiede e successivamente vengono scattate le foto, muovendo i personaggi di poco per ogni scatto,

Una volta completate le riprese, ci si approccia al montaggio e alla post-produzione.

- Si Importano le foto nell'app di *stop motion*.
- Si imposta la velocità di riproduzione (es. 10-12 fotogrammi al secondo per i più piccoli).
- Si aggiungono eventuali effetti sonori, musica e voce narrante.



Figura 2 - Esempio scena

Conclusione

La *stop motion* è un ponte tra creatività e apprendimento: permette agli studenti di diventare protagonisti e di trasformare nozioni scolastiche in storie animate. Non serve essere esperti di cinema, basta avere voglia di sperimentare e lasciare spazio alla fantasia.



Giuliana Disanto

giulianadisanto26@gmail.com

Giuliana Disanto è docente di Scuola Primaria, Laureata in Scienze della Formazione Primaria con specializzazione sul sostegno, Pedagogia Clinica e Linguistica Moderna.